

anche le altre potenze d'Europa avessero dato mano a torsi dinanzi quell'infame loro nido, anzichè comperare tutte a danaro la sicurezza del proprio commercio (1).

Altri trattati si conchiusero sotto il principato del Mocenigo tutti allo scopo di avvantaggiare il commercio, e agevolare le comunicazioni ed i viaggi. Così colla stessa reggenza di Tripoli fu fatta nel 1764 una convenzione per l'estrazione di duemila cinquecento moggia di sale all'anno (2); fu ravvivato il commercio con Cadice e Lisbona dopo aver fatto eseguire accurati studi sul luogo circa alle merci che più sarebbero state all'uopo (3), aprendosi così la via anche al commercio d'America, ove recando direttamente i prodotti e le manifatture della Repubblica poter ricevere in concambio i ricchi generi di quelle parti, con molto beneficio dell'arte e della navigazione (4); veniva eletta una deputazione a trattare col consigliere Goessel, mandato dalla Danimarca per convenire intorno al ripristinamento d'un vivo traffico tra i due paesi (5); la stessa domanda faceva la Russia (6); provvedevasi ai Consolati di Levante e di Ponente, a quello di Trieste si aggiungevano due viceconsolati a Fiume e Segna (7); si maneggiava coll'Inghilterra il medesimo privilegio da essa accordata a Livorno di poter i bastimenti inglesi levare a Venezia le merci di Levante, anzichè dal-

(1) Le potenze d'Europa andavano anzi a gara nell'offrir tributi e doni. *Nota dei regali fatti dal Console di Danimarca* nei Dispacci Emo 1767. Si vede dunque quanto ingiustamente il Darù rinfacci alla Repubblica i presenti trattati.

(2) *Commemoriali* XXXII.

(3) *Scritture V Savi alla Mercanzia* 1762-1764.

(4) *Corti* 2 agosto 1766.

(5) *Ibid.* 4 agosto 1764 e 19 aprile 1767.

(6) 26 Marzo 1763. La Czarina faceva domandare altresì per tre anni il maestro di Cappella Galuppi, e il Senato l'accordava 11 giugno 1764.

(7) *Scritture V Savi alla Mercanzia* 24 febbraio 1762/3.